



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2023/2024**

Venezia, 16 febbraio 2024

Saluto della Rappresentante
del Personale Tecnico Amministrativo
e dei Collaboratori ed Esperti Linguistici
Roberta D'Argenio

Magnifica Rettrice,
Onorevole Ministro Anna Maria Bernini
Autorità,
Illustri componenti degli Organi di Ateneo,
Chiarissimi Docenti,
Colleghe e Colleghi,
Studentesse e Studenti,

Gentili Ospiti.

Vi porgo, a nome mio, degli altri due componenti del Senato, Katia Spoldi e Antonio Ruzza, e a nome del collega Marco Simionato rappresentante del CDA un cordiale saluto, e un caloroso benvenuto all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024.

Per me oggi è un onore e una gioia immensa poter essere presente qui con voi a rappresentare le mie colleghe e i miei colleghi.

Questa solenne cerimonia rappresenta da sempre un momento di riflessione anche su quanto raggiunto nello scorso triennio, nonché un'occasione per avere fiducia nel futuro e per prendersi l'impegno di migliorarsi costantemente, con tenacia e perseveranza.

Negli anni appena trascorsi il Personale Tecnico Amministrativo, bibliotecario e il Personale Collaboratore ed Esperto Linguistico si sono impegnati per il raggiungimento di importanti obiettivi, quali il trasferimento tecnologico, l'applicazione di nuove procedure amministrative e lo sviluppo di un processo formativo innovativo, non sempre di facile comprensione né di immediata attuazione.

Tutto ciò ha fatto in modo che il personale e i CEL fossero investiti di un ruolo che talvolta è andato oltre a quello consueto ma al contempo la loro reazione è stata caratterizzata da prontezza, competenza, conoscenza e capacità di problem solving.

Grazie a questo gli uffici sono stati supportati, l'attività amministrativa ha mantenuto la sua efficacia e l'utenza ha ricevuto la giusta attenzione e professionalità.

Il dipendente pubblico dall'esterno è spesso percepito solo come una persona dietro ad una scrivania che risponde al telefono o che sempre da dietro ad una scrivania conclude pratiche per poi timbrare il cartellino.

Oggi, nel 2024, è impensabile associare il ruolo del Personale alla parola "dietro" nel senso più riduttivo del termine. Diventa doveroso utilizzare espressioni come "accanto agli studenti", "insieme ai docenti", "con le colleghe e i colleghi" e dietro...sì, ma dietro all'Ateneo per spingerlo

e proiettarlo in avanti.

In questa visione, la formula vincente sta nel rafforzare il rapporto di stima e di fiducia reciproca tra tutte le componenti accademiche; sta nel potenziare ed incentivare la partecipazione attiva delle e degli studenti alla vita istituzionale e nel consolidare sinergie con la cittadinanza e le imprese del territorio tutto.

Nell'ultimo triennio la nostra Amministrazione ha lavorato per una nuova "struttura organizzativa gestionale" volta a favorire l'innovazione dal punto di vista dell'organizzazione, delle Persone e della tecnologia. Una nuova riorganizzazione finalizzata ad accrescere il valore e la competitività dell'Ateneo e di tutto il personale.

E' fondamentale oggi promuovere una forte motivazione e un coinvolgimento delle colleghe e dei colleghi come protagonisti attivi del processo di trasformazione all'interno delle Università. Lavorare sul reale benessere delle persone, diffondendo il rispetto, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione.

Supportare il personale in difficoltà, utilizzare nuovi strumenti digitali e valorizzare le competenze di chi già lavora nella pubblica amministrazione.

Questi i propositi che a nostro avviso la dirigenza, il PTA e CEL dovrebbero impegnarsi a realizzare affinché quello che oggi pare difficile da raggiungere possa divenire in un futuro immediato la versione reale della quotidianità dell'Ateneo.

Quello che ci aspettiamo e che auguriamo dal nostro Ateneo nel prossimo triennio è che continui a porre al centro della propria mission la componente umana, che lavori sulla flessibilità, sull'autonomia, sulla responsabilizzazione e sulla contrattazione 22-24.

Che investi sulla comunicazione, che racconti quanto di positivo c'è nella nostra Università e che cosa significhi realmente lavorare in Ateneo.

Cà Foscari ha tutte le potenzialità per attrarre nuove risorse, motivate e consapevoli, che possano affiancare il personale prossimo al pensionamento ma, fondamentale sarà mantenere l'intenzione di valorizzare quanto realmente possa offrire l'Ateneo, rendendolo un posto attraente e stimolante per le nuove generazioni.

Per la mia esperienza, lavorare nella PA oggi non significa più solo stabilità e sicurezza, ma condivisione di valori comuni con il Personale e la Dirigenza.

Per il prossimo triennio, PTA, CEL, Organi di Ateneo e Dirigenti tutti, dovranno lavorare assieme per la crescita dell'Ateneo, affinché diventi elemento essenziale e trainante del nostro territorio, valorizzando il lavoro del Personale e fornendo a studenti, cittadini e imprese, servizi di qualità che siano in grado di contribuire allo sviluppo e alla crescita della rete collettiva.

Riteniamo che la firma del Contratto Nazionale 2019-2021 possa essere un punto di partenza affinché le condizioni lavorative del personale migliorino giorno per giorno e che possa aver inizio un nuovo percorso di contrattazione tra RSU e Parte Pubblica in un'ottica di fiducia reciproca e confronto costruttivo.

Confidiamo pertanto che il nuovo contratto 2022-2024 prosegua per la strada fin ad oggi intrapresa affinché il personale pubblico possa vivere una nuova realtà, sentendosi parte integrante dell'Ateneo e percependo il reale valore che l'Amministrazione riconosce ad ogni singolo contributo.

Mi congedo lasciandovi con qualche riflessione: avete mai pensato a quanto sarebbe meglio poter affrontare scadenze, imprevisti, discussioni, in un ambiente che nonostante tutto sia dalla nostra parte?

In un ambiente fatto di persone che consapevoli del nostro impegno e delle giornate non sempre positive cerchino perlomeno di migliorare il possibile, supportandoci in modi alternativi

e capendo le nostre esigenze?

In un ambiente dove si possa trovare gratificazione, inclusione e qualità di quella parte di vita che dedichiamo al lavoro?

Noi, rappresentanti del PTA in Senato e nel CDA, a tali domande, OGGI, scegliamo di rispondere con fiducia e grandi aspettative.

Concludo con un doveroso ringraziamento alle colleghe e colleghi del CESA e dell'Amministrazione, ai Direttori e Direttrici dei Centri, alla Rettore, al Direttore generale, ai dirigenti e ai docenti che in questi ultimi mesi per me "particolari e impegnativi" mi sono stati accanto cercando di rendere questa mia nuova esperienza più facile e tollerabile.

Oggi sono qui anche grazie a voi e al vostro supporto.

Grazie per l'attenzione, buon lavoro e buon anno accademico.